



6. GLI AMANTI, UNA VITA LUNGA UN GIORNO

Nel buio, nel silenzio... lì nacqui, un giorno, senza saperlo... c'era lo scuro nero che mi guardava guardare il mondo... ma dove? In quest'assoluto, in quest'assenza del colore non vedevo che il vuoto stagliarsi davanti i miei occhi all'infinito essere... la totale privazione dei colori... e me... l'io, sorgere, tingere ciò che mi circondava di mille sfumature.

C'era una volta un oscuro che mi avvolgeva, fecondando come donna la mia vita. Ed una candela oscura, ed una candela nera... nella sua fiamma... è la luce che esce dalle tenebre... Quel nero è ora divenuto il mondo dei colori.

Aspettando

IL PRINCIPIO DELLA VITA, COME TALE, AGGIUNGE ALL'ESSERE L'ETERNO MOTO CHE LO SOSPINGE SULLA VIA DELL'EVOLUZIONE INFINITA, AGGIUNGE CIOÈ QUELLA VIBRAZIONE CHE, PER RIFLESSO, RITROVIAMO IN TUTTO L'UNIVERSO, ANCHE IN QUELLA PARTE CHE - PRIVA DI INDIVIDUALITÀ - SOSTITUISCE ALL'EVOLUZIONE, COME FATTO QUALITATIVO, IL DINAMISMO CICLICO CHE FA SÌ CHE, NEI MONDI MATERIALI, SI ATTUI QUEL RICAMBIO INDISPENSABILE ALLA SUSSISTENZA.

Ed ho visto il Sole sorgere, il giorno in cui sono nata. Ho visto mille rossi coprire il nero che mi circondava prima che quel dio spuntasse sulla mia testa. Ho sentito l'energia vitale, piena di quel rosso, invadere il mio corpo, ed agitarsi, ed agitare le mie cellule che veloci si dibattevano per spiccare il volo verso una vita piena di materia che mi attendeva. Perché vedevo il Sole che mi chiamava, mi incitava... attendeva.

Ma la Luna era ancora immersa nel buio, lì dove il Sole con i suoi raggi non riusciva a toccarla, anche se l'attendeva. Voleva attendere, voleva abbracciarla e riscaldarla con i suoi raggi ma... la Luna non ancora spuntava, ed a forza il Sole veniva spinto oltre l'orizzonte da Chrono a cui nulla si può vietare.

Ed ho visto il Sole che sorgere non voleva, ed avanzare neanche, e non sapevo perché colui che con il suo rosso, che tanta energia mi dava, che tanto calore, che tanta voglia di volare, non era a sua volta spinto, riscaldato e... osservavo stupita quel suo Sud caldo inscurirsi nel rosso... erano forse i suoi sentimenti che pur caldi e passionali lottavano contro... non so... c'era qualcosa di più grande che comandava me ed il Sole, ma... non so... era come se stessi intraprendendo un viaggio che... la materia così rosseggiante questo corpo attivo ed accelerato dallo stesso rosso che la tingeva e mi spingeva a muovermi verso quel viaggio che non riuscivo a comprendere, forse perché piccola, sentivo che all'inizio avrei trovato quel rosso, lo sentivo nei ricordi di non so quale altra esistenza... e sentivo che esorcizzavo quella che sarebbe stata la fine del viaggio con il mio rosseggiante Sole. Eppure lui attendeva, ed indeciso e spinto, trainato, avanzava a presiedere il cielo.

Ma il Sole rifiutava e lottava contro Chrono a cui nessuno può ribellarsi. Aveva visto la Luna ed era riuscito a sfiorarla nella carezza tiepida dei suoi raggi, e la Luna aveva steso quelle sue dita argentee verso il Sole che amava. Ma impetuoso Chrono si frappose, e prepotente allontanò l'uno dall'altra.

Ed i miei piccoli occhi davano al Sole ed alla Luna, teneri e contrastati amanti, il rosso della rabbia, il rosso della passione, il rosso della nascita di quel sentimento che nella mia nascita rossa potevo vedere.



È SEMPRE E SOLO IL GENUINO IMPULSO SPIRITUALE CHE PUÒ VALICARE LE BARRIERE POSTE DALL'UOMO, LA CUI FUNZIONE È TUTTAVIA INDISPENSABILE PER CONTENERE LE PRESSIONI DI TIPO ISTINTIVO.

Eppure il mondo ancora cambiava, in quel viaggio che già avevo iniziato. Il mondo si trasformava in mille sfumature di rosso verde e blu... il mondo rendeva i miei occhi multicolore...

Il Bacio

In un lieve soffio la maturità era arrivata, leggera come un battito d'ali e veloce come quelle cellule che non più attive dal rosso venivano ora inondate di vita dal verde di quel Sole che splendeva sul mare e sui laghi, e di quella Luna che sfuggita all'orizzonte correva forte...

Al di là dell'orizzonte Chrono si agitava furioso: la Luna era fuggita al suo controllo, e non più poteva fermarla nell'inseguire l'amante che vedeva radioso splendere riflesso dai mari verdi.

Ed acqua, vita... potevo vedere già adulta Afrodite nascere verde tra quei mari, con la natura così fortemente materiale che si risvegliava, ogni anno quel giorno, e volava verso simili specie attratte dalla dea Venere. E su quelle acque così fluide e circondate da tal fluido, trovavo la voglia di protezione, di conservazione, del rifiutare la novità... ma attratta da quei simili...

LA VITA SAREBBE DOVUTA -SECONDO MOLTE CORRENTI DI PENSIERO- AD UNA CONCATENAZIONE DI FORZE NATURALI FISICHE, PER CUI IL FENOMENO VITA SI TRASFORMEREBBE E SI TRASMETTEREBBE. MA LA VITA DEL CORPO FISICO È UN ATTRIBUTO DEL FLUIDO UNIVERSALE. IN ALTRE PAROLE, LA VITA È DATA DA QUESTO FLUIDO IL QUALE, ALLONTANANDOSI DA UN CORPO SPENTO, PUÒ RICOMPORSI IN UN NOVELLO CORPO FISICO.

Era l'unico loro incontro, da secoli... da millenni... dall'infinito che veniva a fermarsi e guardare Luna e Sole insieme nello stesso momento. I due amanti si fissarono, e d'argento e d'oro il cielo si tinse...

Ma in un battito d'ali leggero e feroce, sentivo la vita scorrere nelle vene vigorosa, vogliosa della procreazione... della possente Venere che animo e cuore riscaldava con il tremolio del suo verde appannato da un'ombra quale nessuno prima aveva veduto.

Il mondo era fermo, il cosmo, i pianeti e tutto il suo regno: il Sole non più re aveva trovato la sua regina. E Luna e Sole strinsero forti i raggi, oscurandosi l'un l'altro... sparendo dal mondo... lasciando il mondo sparire nell'unione... di un bacio... lungo... eterno quanto la loro esistenza... in quell'amore...

E non trovavo risposta, non trovavo soluzione, nel capire, nel pensare, nel sognare: cosa?

Perché?

L'AMORE È FATTO DI TANTE COSE: DI DESIDERIO, DI NOSTALGIA, DI BISOGNO. L'AMORE È QUELLO CHE AVETE PER LE PERSONE CHE AMATE E CHE VI DANNO DOLORE SE NON CI SONO, VI DANNO PENA, VI DANNO PREOCCUPAZIONI. NON AVETE NIENTE DI TUTTO QUESTO PER COLUI CHE PRESIEDE ALL'ETERNO (CHIAMATO DIO NEL CRISTIANESIMO, BUDDHA NEL BUDDISMO...). NON AVETE PER LUI IL PIÙ PICCOLO SEGNO D'AMORE. SE UN POCO SOLTANTO RIUSCISTE A VOLERGLI BENE, RIUSCISTE A STIMARLO... MA QUESTO MANCA AL VOSTRO VOCABOLARIO MENTALE: LA STIMA PER COLUI CHE PRESIEDE ALL'ETERNO, PER QUESTO SUO IMMENSO UNIVERSO, PER QUESTA MECCANICA SCONVOLGENTE, AVVOLGENTE CHE VI È INTORNO, FUORI E DENTRO. TROVARE COLUI CHE PRESIEDE ALL'ETERNO È UN PO' COME TROVARE SÉ STESSI. QUESTA È LA NECESSITÀ D'AMORE.



Vedevo solo due amanti stretti, senza avere nel cuore pur inondato dalle fertili acque di Venere... quella coscienza... avevo bisogno di viaggiare ancora. Avevo ancora quella spinta verso un qualcosa più alto della mia pur leggera vita, che facile si spostava tra la materia verso quegli astri pur tanto irraggiungibili.

E da Chrono che nulla è vietato, la rabbia si spinse sugli amanti.

Quale colore era dell'amore? Non il rosso, che tanto e tanto velocemente faceva bruciare le mie cellule... non del verde, che sposato con la materia, che nella suprema unione dello spirito e della materia era ancora troppo legato a questa essenza chiamata vita... che genera vita... come quell'amore che lassù vedevo nascere, splendere, eclissato dal mondo. Quel loro bacio aveva creato un altro, mondo, tutto loro, non più mio... non più legato a questo che sembra essere vuoto senza quel... ma quale? Qual è il loro mondo? Che colore tinge il loro mondo?

E mentre impetuose nuvole cavalcavano venti furiosi, scorsi un vecchio dalla lunga barba solcare il cielo verso gli amanti che lo guardavano spaventati... atterriti... terrorizzati!...

Dovevo continuare a viaggiare per capire cosa c'era di più forte del mio animo che guida questa vita, quella vita... ed ancora Rosso, Verde e Blu si mescolavano nei miei occhi...

La Fuga

E posata su una roccia, lontana quanto vicina ad un mare viola, ad un cielo viola, a lacrime viola che scendevano dal cielo senza nuvole... sentivo che la fine del mio viaggio era prossima, ma gioivo, nel sapere che avrei saputo anche senza poter conoscere del tutto, cosa c'era di tanto grande e forte che governava questo mio stesso viaggio. Chi era il burattinaio che decidendo il mio ruolo nel grande set chiamato vita, tirava i fili? Cosa spingeva queste mie cellule sedute affianco a me a mirare l'infinita vastità del mondo, che mille vite non sarebbero bastate per esplorarlo?

Ma Chrono impetuoso come un fulmine trasse via la Luna. Ed i raggi argento e oro stretti non abbastanza furono sciolti. Pianto. Lacrime viola. E l'orizzonte troppo vicino. Ancora trascinato via lungo la strada di tutti i giorni, la Luna tornò a guardare il Sole. Con quei suoi occhi lacrimosi, implorava di essere lasciata catturata com'era dall'Amore. Ma né l'uno né l'altra potevano. E Chrono che pur era dolce, la strinse al petto e lasciò che con lui si sfogasse, osservando sparire dietro l'orizzonte il Sole che ancora tramontava.

Ecco, non vedo più quel che dovevo sapere. Burattinaio, celato così bene nel tuo teatro, lascia cadere questi fili. La mia voglia è ormai morta, ed il viola di questi occhi portano lo spirito e non più la materia a capire. Trattieni pure i tuoi fili, spietato burattinaio, che ancora sono libera di sognare, di pensare. Che sia questa la soluzione?

LA MORTE, FRANTUMANDO INCESSANTEMENTE I RAPPORTI AFFETTIVI, TRAUMATIZZANDO NEL DOLORE LA MENTE DELL'UOMO, LO HA RESO PRONTO AD ACCOGLIERE QUALUNQUE TIPO DI CONFRONTO, PURCHÉ ESSO SIA COERENTE AL LIVELLO PSICO-MENTALE; PURCHÉ RAPPRESENTI UN VIATICO DI UNA GARANZIA PER UN VIAGGIO NELL'<<ALDILÀ>> INGENUAMENTE UMANIZZATO. LA MORTE NON ESISTE IN FATTO ASSOLUTO E, CERTAMENTE, L'ESSERE, NELLE PROFONDITÀ DEL SUO INCONSCIO, LO SA. ESSA È UNA ULTERIORE CONDIZIONE DELL'ESISTENZA, E SOLTANTO IL TERMINE DELLA VITA BIOLOGICA ORGANIZZATA IN SISTEMA.



Il mio pensiero è vita... libera... anche se il corpo ormai stanco riposa adagiato su quest'altura, non ho più bisogno di lui per volare. È la mia sola mente che vola, ora.

Ma furioso il Sole era aggrappato con mille raggi all'orizzonte e brillava e traeva forza... e piangeva, non potendo avanzare. E piangeva... non potendo correre dietro quell'amore chiamato Luna. Ed il cielo lo strinse al petto, lasciando che piangesse e gridasse ed infuriasse. Neanche a lui che era re era dato di conoscere cosa c'era di superiore a comandare. Neanche a Chrono che comandava i re era dato di conoscere cosa c'era di superiore.

Neanche a me, che ora morta vedo il mio corpo trasportato leggero dalla brezza, è dato di conoscere cosa c'è di superiore. Ma una scala viola senza burattinai si affaccia sul mio cammino ormai finito. È questo dunque ciò che accade alla fine del viaggio?

...DI NUOVO I NOSTRI BAGAGLI LOGORI STAVANO AMMUCCHIATI SUL MARCIAPIEDE; DOVEVAMO ANDARE ANCORA PIÙ LONTANO. NON IMPORTA: LA STRADA È VITA... [JACK KUROVAC]

Quest'amore, che genera vita... ora, nel bianco e nella luce. Immersa in quest'infinito non ho più bisogno di vedere, perché sento. Non odo. Non vedo. Non fiuto. Non tocco. Sento. E sento che i colori ci guidano verso un sentimento spirituale. E sento che un'unica unione può unire la suprema forza che nella vita viene generata, e che a sua volta dona vita al mondo, agli esseri... dona... vita... Amore... sincerità... purezza... verità... Amore...

IL SEGNO È LO SPIRITO, I COLORI SONO I SENSI... BISOGNA PRIMA COLTIVARE LO SPIRITO E POI RIEMPIRLO DI SENSI [MATISSE].

Ed esiste un solo colore, che colore non è, ma sentimento. È bianco, ed alla fine del mio viaggio ho trovato il bianco che sommerge ogni altro colore, da essi è formato: perfezione! Rosso e Verde e blu sono uniti. Bianco.

Ma per me che sono una farfalla, una vita è lunga un giorno.

LUCA ROMANO

30 LUGLIO 1999 - 8 AGOSTO 1999

Questo scritto propone una sorta di riflessione, tra filosofica ed antropologica, sull'origine dell'universo e sulla nascita dell'uomo e il suo divenire consapevole della propria realtà, in chiave mitologica.

Domina su tutto il rosso, minacciato da un'immanenza oscura, nera, passando per il verde, il blu ed il viola, fino al trionfo finale del bianco che riassume in sé ogni colore.

Il linguaggio, con l'alternarsi anche dell'uso dei caratteri tipografici, tondo, stampatello e corsivo, assume significati criptici su tre livelli di narrazione e in tre tempi che si succedono: Aspettando, Il bacio, la fuga, in cui compare il sentimento dell'amore, sempre impedito e contrastato.

E si scopre lentamente chi sono gli "amanti" in questa rivisitazione cosmogonica dell'universo: il Sole e la Luna. MARIO D'ALESSANDRO